

LE PROVE CHE SERVONO: COME DIMOSTRARE CHE UNA SPONSORIZZAZIONE È REALE

Il contratto lo firmate una volta. Le prove le raccogliete tutto l'anno. È la seconda parte quella che nessuno fa.

Questa pagina non parla di cosa si firma e non parla di quanto si deduce. Parla di una cosa sola: **cosa tenete in una cartella, e per quanto tempo**. Serve all'azienda che ha pagato e alla società sportiva che ha incassato, per motivi diversi ma nello stesso momento.

PERCHÉ LA PROVA DOCUMENTALE È DIVENTATA DECISIVA

Per anni ci si è appoggiati alla presunzione dell'articolo 90, comma 8, della legge 289/2002. Con l'**ordinanza n. 3157 del 12 febbraio 2026** la Corte di Cassazione, Sezione Tributaria, ha affermato che quella presunzione **non opera in automatico**: non esonera dalla prova concreta dell'inerenza e dell'effettività della spesa, e **l'onere della prova resta del contribuente**.

Il punto pratico è questo. Non conta quello che ricordate, conta quello che potete mostrare. E quello che potete mostrare va raccolto mentre le cose accadono, non due anni dopo, quando lo striscione è stato buttato e la locandina non la trova più nessuno.

La differenza tra i tre pezzi. Quanto si deduce e cosa è cambiato nel 2026 sta nella guida [Sponsorizzare una società sportiva](#) (polisportiva.com/sponsorizzazione-asd/). Cosa scrivere nell'accordo sta in [Farsi sponsorizzare: cosa deve contenere il contratto](#) (polisportiva.com/contratto-sponsorizzazione-asd/). Qui si parla solo dell'archivio.

Aggiornamento: c'è una seconda pronuncia, ed è più recente. Con l'ordinanza n. 8650/2026, depositata il 7 aprile 2026, la Cassazione ha precisato due punti che vanno letti insieme al precedente di febbraio. Il primo è a vostro favore: **la presunzione vi esonera dal dimostrare il ritorno economico** della sponsorizzazione, e **non serve che il vostro settore c'entri qualcosa con lo sport** — un'officina può sponsorizzare una squadra di pallavolo senza doverlo giustificare. Il secondo è il solito: resta a voi dimostrare che **l'attività promozionale è stata davvero svolta**. Nel caso deciso, il contribuente ha perso proprio lì.

IL FASCICOLO, VOCE PER VOCE

Una cartella per ogni sponsorizzazione e per ogni stagione. Dentro ci vanno quattro famiglie di documenti.

01 Il contratto firmato

Copia completa, con le firme e la data. Se durante l'anno avete cambiato qualcosa — un importo, una prestazione in più — ci va anche lo scambio scritto che lo dice.

02 La fattura

Quella emessa dalla società sportiva, con la descrizione che richiama le prestazioni del contratto. Nella cartella ci va il documento, non solo il numero.

03 L'estratto conto del bonifico

Non la ricevuta di ordine, ma la riga dell'estratto conto o la contabile bancaria che mostra il movimento eseguito, con data, importo, beneficiario e causale.

04 Le prove di visibilità

Foto datate di striscioni, maglie e locandine; screenshot del sito e dei profili social della società; copie dei manifesti e dei programmi di gara; eventuali articoli della stampa locale in cui il nome dello sponsor compare.

Le prime tre voci dimostrano che i soldi sono usciti. La quarta dimostra che in cambio è successo qualcosa. È la quarta quella che manca quasi sempre.

LE PROVE DI VISIBILITÀ, IN DETTAGLIO

01 Striscioni e cartellonistica

Scatti fatti durante le gare, con lo striscione leggibile e il campo riconoscibile. Qualche foto distribuita nell'arco della stagione, non tutte lo stesso pomeriggio.

02 Maglie e materiale di gara

Squadra schierata, logo visibile. Vanno bene le foto ufficiali di inizio stagione, meglio se accompagnate da qualche immagine di gara.

03 Locandine e manifesti

Una copia cartacea o il file di stampa, per ogni evento. Se avete distribuito il materiale, annotate dove e in quante copie.

04 Programmi di gara e pubblicazioni

Il pieghevole del torneo, il libretto della manifestazione, il volantino della festa di fine anno: dove compare il logo, quella pagina va conservata.

05 Sito e social della società

Screenshot della pagina sponsor e dei post in cui l'azienda è citata, con l'indirizzo della pagina visibile e la data.

06 Rassegna stampa locale

Ritagli o pagine web del giornale del territorio che parlano dell'evento sponsorizzato. Non è obbligatorio averne, ma quando c'è è la prova più solida: l'ha pubblicata qualcun altro.

COME SI DATANO LE PROVE PERCHÉ VALGANO

Una prova senza data racconta poco. Dice che una cosa esiste, non quando è esistita, e in una sponsorizzazione il periodo è metà del punto.

01 Una cartella per stagione

Struttura semplice: *Sponsor / 2026-27 / contratto, fattura, pagamento, visibilità*. Se serve cercare qualcosa fra due anni, si trova in trenta secondi.

02 La data nel nome del file

Scrivetela davanti, in formato anno-mese-giorno: *2026-10-12-striscione-campo.jpg*. Così i file restano in ordine da soli e la data non dipende da come li avete copiati.

03 Non toccate gli originali

Le foto scattate col telefono portano dentro i propri dati di scatto. Se le ritagliate o le girate in una chat, quei dati spesso si perdono: conservate anche il file originale.

04 Gli screenshot vanno inquadrati bene

Uno screenshot senza data è debole: mostra una schermata che potrebbe essere di ieri come di tre anni fa. Catturate l'intera finestra, con l'indirizzo della pagina in alto, e mettete la data nel nome del file.

05 Meglio se lo screenshot è ancorato a qualcosa

Una pagina del sito che riporta la data di pubblicazione, un post social con la sua data, un articolo del giornale locale: sono elementi che la data ce l'hanno addosso e non dipendono da voi.

06 Due copie

Una sul computer della società o dell'azienda, una su un archivio esterno. Un telefono che si rompe a luglio non è un caso raro.

PER QUANTO TEMPO SI CONSERVA

I termini entro cui il fisco può notificare un accertamento sono fissati dalla legge e dipendono dal tipo di dichiarazione e dalla situazione del contribuente. Non li riportiamo qui con un numero, perché sbagliarli di un anno significa buttare via una cartella nel momento esatto in cui serve.

Il termine applicabile al vostro caso fatevelo indicare per iscritto dal commercialista, e segnatelo sulla cartella. Nel dubbio si tiene: dei file non occupano spazio e non costano niente.

CHI FA COSA

La divisione è semplice e conviene dirla ad alta voce all'inizio, non a giugno.

La società sportiva produce le prove. È lei che sta sul campo, che scatta le foto, che stampa le locandine, che pubblica i post. Nessun altro può farlo al posto suo.

L'azienda le conserva. È lei che ha dedotto la spesa ed è lei che, se arriva una richiesta, deve tirare fuori la cartella. Una società sportiva cambia consiglio direttivo, cambia segretario, cambia computer: l'archivio che conta sta dall'altra parte.

Se la società non manda niente, **l'azienda deve chiederlo.** Una mail a fine stagione, con l'elenco di quello che serve, risolve la questione. E la mail stessa, con la risposta, resta agli atti.

Un accorgimento che costa zero. Mettete nel contratto una riga che dice che la società consegna allo sponsor, entro una certa data, la documentazione della visibilità realizzata. Così non è un favore da chiedere: è una cosa già concordata.

LA CHECKLIST DI FINE STAGIONE

Da fare una volta l'anno, in mezz'ora, con la cartella aperta davanti.

01 Il contratto è nella cartella

Firmato, datato, con eventuali integrazioni scritte fatte durante l'anno.

02 La fattura c'è ed è coerente

La descrizione richiama le prestazioni del contratto e il contratto stesso.

03 Il pagamento è documentato

Contabile o estratto conto del bonifico, con causale leggibile.

04 Ogni prestazione promessa ha almeno una prova

Prendete l'elenco delle prestazioni e mettete una spunta accanto a ognuna. Le righe senza spunta sono i buchi da chiudere.

05 Le foto coprono tutta la stagione
Non solo la prima giornata. Qualche scatto per ogni parte dell'anno.

06 Gli screenshot hanno data e indirizzo visibili
E il nome del file inizia con la data.

07 La cartella è copiata in un secondo posto
Archivio esterno o disco separato.

08 La società ha consegnato tutto allo sponsor
Con una mail, così resta traccia della consegna e della data.

IL SITO DELLA SOCIETÀ

UNA PROVA CHE SI PRODUCE DA SOLA, OGNI ANNO

Una pagina sponsor sul sito della società, aggiornata e datata, è visibile a chiunque per tutta la stagione. Non va organizzata a giugno: c'è già, basta fotografarla. È la prestazione più facile da promettere in contratto e la più facile da dimostrare.

Questa guida spiega quali documenti raccogliere e come organizzarli per documentare una sponsorizzazione sportiva. **Non è una consulenza fiscale né legale** e non sostituisce il parere di un professionista: i termini di conservazione dei documenti, i termini di accertamento, il trattamento fiscale e la valutazione del singolo caso spettano al vostro commercialista o al vostro legale.
